

# ELLE

ITALIA

Weekly

elle.it

*Shopping*  
**Il RITORNO  
della BOUTIQUE**

**ME TOO** alla rovescia  
**KATE MARA**  
COSÀ ACCADE  
SE la PREDA è LUI?

**COSE  
da RAGAZZA**  
FIORI, RIGHE, PIZZI

**Procreazione  
ASSISTITA**  
La FRANCIA APRE  
alle SINGLE e  
alle COPPIE LESBO

*Capelli*  
**ORDINE,  
PREGO!**  
È tempo  
di chic sleek

**Charlotte  
GAINSBORG  
a Jane Birkin**

"CARA MAMMA,  
TI PERDONO:  
ORA SO COME  
SI FA ad AMARTI"

SABINE GLUD





Il direttore creativo di Pyer Moss rende omaggio a 25 invenzioni fatte da neri, scovate in un elenco della Biblioteca del Congresso: la sfilata è ardentissima (poco prima dello streaming si scatena una bomba d'acqua su New York), ma l'esito è spettacolare. Il suo esordio è applauditissimo, più per l'impegno che per l'effettiva portabilità delle proposte. All'Ambasciata d'Italia, dove lo aspetta Sergio Mattarella, Giorgio Armani presenta *Shine*, una collezione liquida, seducente e ottimista ma soprattutto intrisa di colore, e spiega alla stampa di essere pronto a svelare, attraverso il suo lavoro, sempre di più le sue emozioni. Sfora le corde interiori anche John Galliano, la cui collezione per Maison Margiela è narrata in un film molto intenso – *A folk horror tale*, diretto dal premio Oscar Olivier Dahan – che traduce l'atavico timore per gli elementi naturali in capi recycle-upcycled dalle complesse lavorazioni sartoriali. Bazzica l'Oscar come pluricandidato anche Luca Guadagnino, che firma la regia della sfilata di Fendi ponendo, sullo sfondo, le architetture della Città Eterna. In primo piano, invece, sono i volti di Kate Moss, Christy Turlington e Amber Valletta a dar vita alle linee scultoree cesellate da Kim Jones. E mentre Jean Paul Gaultier onora il suo esilio flessibile dalla moda lavorando con Chitose Abe (la designer di Sacai) alla collezione sartoriale del suo brand, l'americano Daniel Roseberry

conferma il suo estro esplosivo alla guida di Schiaparelli, con una collezione sospesa tra il surrealismo di Dalí e il divertissement creativo di Elsa, ma dotata di un piglio iperbolico che trasforma ogni pezzo in opera d'arte. Al netto dell'attesissimo ritorno alla Couture di Balenciaga (v. approfondimento a lato), sono state le straordinarie sfilate di Dior e Chanel a tenere più che mai banco. Maria Grazia Chiuri sembra riappropriarsi dei valori della Haute Couture, dopo un paio di stagioni più legate al cinema, e imbastisce per Dior un'impeccabile florilegio di tweed, abiti con pieghe magistrali, strascichi intrecciati a mano e catene che creano disegni sul corpo. Virginie Viard, invece, riscopre i balli in costume a cui partecipava Coco Chanel e inanella una spettacolare sequenza di pezzi unici, dai quali emerge il savoir-faire dei suoi grandi fornitori: da Lesage a Cécile Henri, passando per i virtuosismi con piume e i fiori commissionati a Lemarié. Lo spettacolo è appena (ri)cominciato... |



In questa pagina, in alto. Il tableau finale della sfilata Chanel nel cortile del Palais Galliera, dov'è in corso la mostra *Gabrielle Chanel: Fashion Manifesto*. Pagina accanto, in basso. Giorgio Armani con le modelle nel giardino dell'Ambasciata d'Italia.



## Sfilate & dintorni

- 1. Il ritorno di Balenciaga.** Era il 1968 quando Cristobal Balenciaga decise di chiudere le porte del più esclusivo fra gli atelier parigini, il suo. E c'è voluto il genio del georgiano Demna Gvasalia – direttore creativo della Maison dal 2015 – per riaprirlo a 53 anni di distanza senza far rimpiangere il Maestro. La sua prima collezione Haute Couture è un capolavoro che unisce idealmente i codici del fondatore a quelli del suo heritage streetstyle. Sembrava ci volesse un miracolo, lui lo ha compiuto.
- 2. La rivelazione della settimana.** Si chiama Andrea Brocca, padre italiano e madre sri-lankese, ed è il più giovane debuttante della Haute Couture week. Ha 25 anni, ma cuce e disegna fin da bambino. Grazie a una solida formazione (ha studiato all'École de la chambre syndicale de la couture parisienne, si è diplomato al Central Saint Martins) e a una prestigiosa gavetta (da Prabal Gurung a Bottega Veneta) ha concepito una collezione scultorea che sfida le leggi della fisica. Si intitola *Equilibrium*, e oltre agli addetti ai lavori più severi pare abbia già conquistato anche Lady Gaga.
- 3. La culla dei talenti.** È questa, ormai da anni, la vocazione di AltaRoma, dove la next gen del made in Italy sfila a ridosso della Haute Couture week. Fra i migliori in campo, i giovani neodiplomati dello IED, Caterina Moro, Vescovo.
- 4. Bentornato streetstyle!** Un'autentica iniezione di allegria. Ora che modelle, influencer e fashion addict tornano a colorare le vie della moda alziamo la guardia, e facciamo che duri!

